

Il progetto «Libere tutte»

Primo passo verso la libertà: garantire il sostegno all'autonomia

Trecentosettantamila euro per togliere dalla strada le vittime di tratta avviandole al lavoro attraverso 60 percorsi di reinserimento sociale e 40 borse lavoro. Sono i numeri del progetto "Libere tutte" che, promosso dall'Arci Salerno e finanziato dalla "Fondazione per il Sud", è stato presentato ieri nella Sala del gonfalone a palazzo di città, alla presenza del sindaco di Salerno Vincenzo Napoli e dei rappresentanti degli enti che partecipano all'iniziativa: la Cooperativa sociale "Dedalus", il consorzio di cooperative sociali "La Rada", l'associazione "Nero e non solo", il consorzio "Mestieri" e l'associazione "Don Tonino Bello Onlus". Attuato in 25 diversi comuni campani, obiettivo è costruire una rete di contrasto allo sfruttamento sessuale delle donne vittime di

tratta, favorendone il reinserimento socio-lavorativo, promuovendo comportamenti tesi all'accoglienza e alla valorizzazione dei migranti. Si parte dai centri di prima accoglienza, dove saranno individuate e agganciate le vittime attraverso l'intervento di un'equipe di cinque operatori di strada e di cinque mediatori culturali. Da qui si giunge al secondo step che prevede l'erogazione di servizi di prima assistenza volti a garantire la regolarizzazione e l'assistenza specialistica di tipo legale, sanitario o sociale. Tassello fondamentale di questo percorso è poi il "sostegno all'autonomia" per favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro attraverso borse di integrazione sociale - alfabetizzazione linguistica, digitale, civica - e lavorativa,

grazie ad associazioni e aziende che si impegnano a promuovere percorsi di formazione e inserimento professionale delle vittime. In Campania, dove la prostituzione è esercitata da donne della Nigeria, del Corno d'Africa, della Romania, della Bulgaria e dell'Albania, risiedono stabilmente oltre 230mila stranieri; nel 2017 il numero dei profughi e richiedenti asilo nei centri di accoglienza ha superato le 16mila unità. «I migranti - ha affermato il sindaco Napoli - sono estremamente fragili e le donne lo sono ancora di più: c'è bisogno di una forte attività di contrasto e, nell'ambito di ciò, è fondamentale fornire a queste donne, che non conoscono minimamente i loro diritti, una "bussola" di orientamento».

v.dv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

